

Borsa record, prima volta a 34mila

Piazza Affari

Ancora acquisti sui mercati azionari in attesa delle decisioni sui tassi

Cina, nel periodo fra gennaio e febbraio produzione su del 7% e vendite del 5,5%

Piazza Affari supera per la prima volta i 34mila punti, prima di chiudere appena al di sotto. La nuova settimana inizia ancora all'insegna degli acquisti sui mercati azionari, con Wall Street e Tokyo sui massimi in attesa delle decisioni di Banca del Giappone e Federal Reserve sui tassi. In ripresa le Borse cinesi grazie alla produzione industriale (+7%) superiore alle stime.

Sul mercato obbligazionario spread sui minimi con il rendimento del BTp decennale al 3,67 per cento.

Fatiguso, Longo, Lops, Meneghella

—a pag. 2-3

Piazza Affari tocca il record storico dei 34mila punti: ecco i titoli del rialzo

Mercati. Il balzo del 12% da inizio anno mette Borsa Italiana in cima alla classifica dei listini europei: Iveco (+64%), Unipol (+47%), Saipem (+43%) e Leonardo (+42%) guidano la corsa dei primi tre mesi del 2024

L'elemento di novità degli acquisti del 2024 è che non sono più solo le banche a trainare la performance

Vito Lops

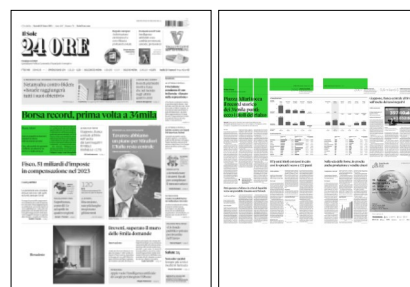
Con un rialzo del 12% Piazza Affari guida la classifica delle Borse europee da inizio anno. Questo scatto si aggiunge al +28% messo a segno nel 2023. Dai minimi di metà ottobre 2022, il listino è salito del 60%. Nell'ultima seduta è stata superata per la prima volta dal 2008 la soglia dei 34mila punti. I numeri indicano senza dubbio che il paniere delle blue chip italiane sta vivendo una seconda giovinezza.

L'elemento di novità degli acquisti del 2024 è che non sono solo le banche a farla da padrone. I titoli finanziari (che hanno un peso complessivo del 34,24% nel calcolo dell'indice) figurano certamente nella top ten con Banca Mps

(+37%), UniCredit (+34%) e Bper Banca (+33%) rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto. Ma la classifica è guidata dall'industriale Iveco, in rialzo del 64% in nemmeno tre mesi. Segue Unipol (+47%). Sul podio c'è un altro titolo non finanziario, Saipem (+43%) tallonato da Leonardo (+42%). Chiudono la classifica delle prime 10 della classe Ferrari e Moncler.

Il 50% dei titoli più performanti non appartiene quindi alla categoria dominante dei finanziari. Questo è un segnale che il recente movimento è più distribuito. Non legato solo ai bancari che obiettivamente stanno attraversando uno stato di grazia in termini di utili, grazie al più violento rialzo dei tassi della storia della Bce (che da luglio 2022 a settembre 2023 ha alzato il costo del denaro di 450 punti base) accompagnato da un'economia resiliente e da un basso numero di sofferenze.

A parte i bancari sono le singole storie a prendersi la scena nel listino italiano e ad averlo portato oltre la barriera dei 34mila punti. Livello che fino all'anno scorso - quando l'indice faceva fatica a superare i 25mila punti - sembrava difficile da immaginare. Singole storie come quella di Iveco che ha presentato conti superiori alle attese (16 miliardi di fatturato nel 2023) aggiungendo la ciliegina che tanto piace agli azionisti del primo dividendo da quando è nato il gruppo, affiancato da un piano di buyback (riacquisto



di azioni proprie da 10 milioni per un importo totale di 130 milioni).

Al secondo posto c'è Unipol. Altra storia particolare. In particolare dopo l'annuncio del progetto di razionalizzazione societaria da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione di UnipolSai, che prevede il lancio di un'Opa.

Sul podio, tra i non finanziari, c'è Saipem. La società ha chiuso il 2023 con un risultato netto positivo per 179 milioni. I ricavi sono cresciuti del 19% a 11,87 miliardi e i nuovi ordini raccolti hanno raggiunto quota 18 miliardi. Gli energetici pesano per il 7% nel calcolo del paniere. Lo scatto è avvenuto proprio dopo la presentazione di conti in un contesto che vede, peraltro, un aumento dei prezzi delle materie prime. Il petrolio Wti scambiato a New York ha superato gli 81 dollari al barile. Le commodities stanno risalendo la china grazie al sentiment degli investitori che, su scala globale,

stanno puntando su uno scenario di ripartenza del ciclo economico e di deflazione. In questo caso il settore energetico viene visto anche come un surrogato per proteggere il portafoglio da un'eventuale risalita dell'inflazione.

Cosa dire poi di Leonardo, quarta nella classifica italiana. La corsa non riguarda solo questo primo scorcio del 2024. Da febbraio 2022 - quando la Russia si preparava ad invadere l'Ucraina - è balzato del 260%. Dai minimi relativi dell'ottobre del 2020 ha più che quintuplicato il suo valore. Va da sé che il modello di business ha beneficiato del crescente rischio geopolitico. Negli ultimi cinque anni la società ha registrato una crescita media annua degli utili del 15,6%. L'ultimo esercizio si è concluso con un utile netto di 807 milioni a fronte di ricavi per 15 miliardi. Ai valori attuali - che hanno portato la capitalizzazione di mercato a 11 miliardi di euro - il titolo quota 14 volte

gli utili. Si tratta di un multiplo più basso rispetto a società dello stesso settore come la francese Thales (23,9 volte gli utili) o la tedesca Rheinmetall (35 volte).

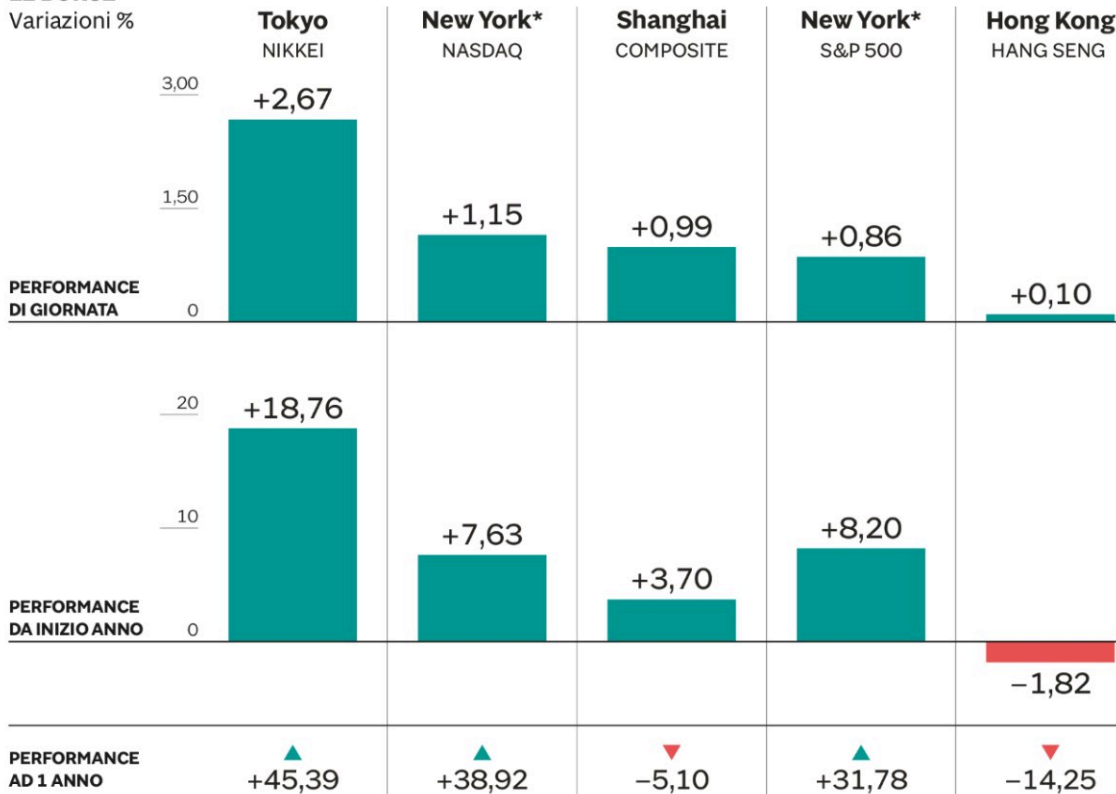
E poi c'è Ferrari che con il +27% da inizio anno ha portato oltre i 75 miliardi la capitalizzazione di Borsa, seconda solo a Stellantis (82 miliardi) e prima di Enel (62,4 miliardi) che invece da inizio anno (-8%) è un po' in affanno. Nella top ten del 2024 figura anche Moncler, numero uno del listino della categoria "consumi discrezionali", settore che pesa sull'intero paniere per il 21%. E ha sorpassato le utilities (17%) e gli energetici (7%). Il listino italiano non brillerà per la presenza di titoli tecnologici che invece stanno dominando a Wall Street, ma da 18 mesi, grazie a singole storie di prestigio, sta brillando ugualmente sovraperformando le Borse vicine.

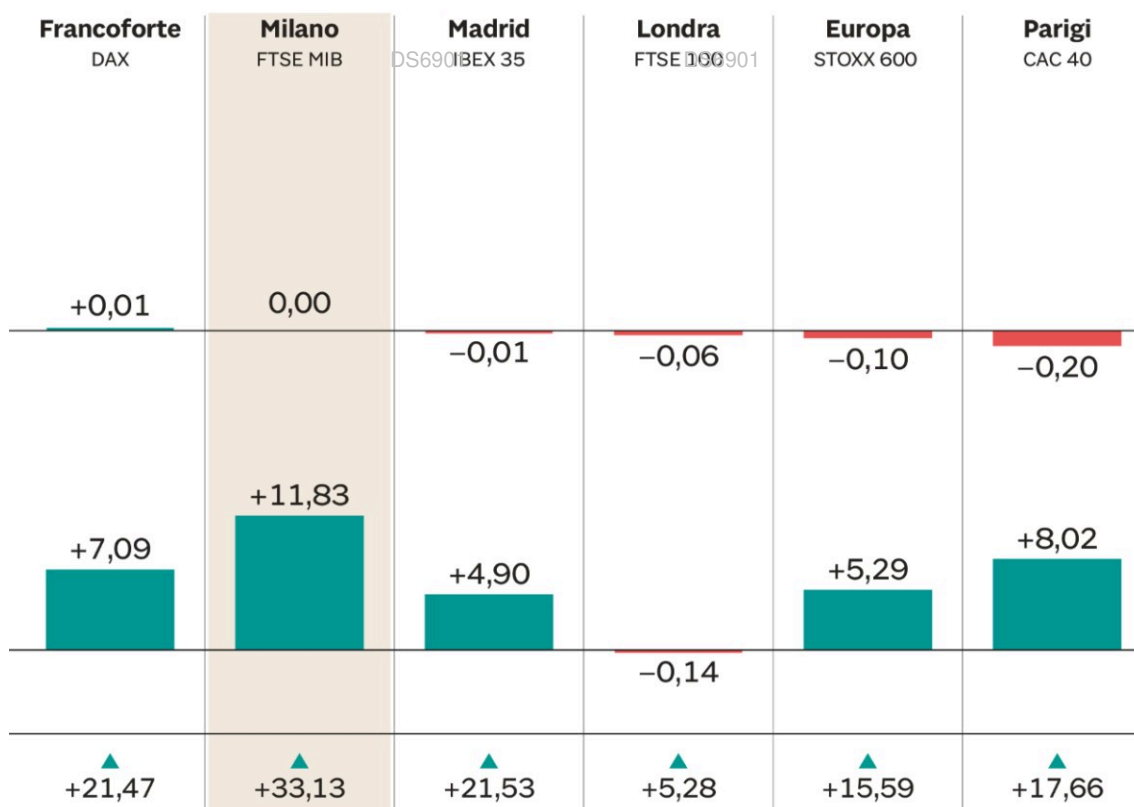
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia dei listini

LE BORSE

Variazioni %

























LE LEPRI DI PIAZZA AFFARI

Variazione % dei titoli da inizio anno e dai minimi di ottobre 2022 e capitalizzazione in milioni di euro

Azienda	Variazione %		Capitalizzazione (M€)
	DA INIZIO ANNO (IN %)	DAI MINIMI DI OTT 2022 (IN %)	
Iveco Group	64,56	157,99	3.636
Unipol	47,42	91,25	5.460
Saipem	43,20	221,18	4.201
Leonardo	42,48	196,30	12.303
Banca Monte Dei Paschi	37,23	17,30	5.266
Unicredit	33,93	201,01	56.576
Bper Banca	32,82	147,10	5.690
Ferrari	27,20	107,93	70.986
Moncler	24,34	53,23	19.033
Stellantis	23,07	108,47	82.390

(*) Dati alle ore 20:00 di ieri ora italiana

	DA INIZIO ANNO (IN %)		DAI MINIMI DI OTT 2022 (IN %)	CAPITALIZZAZIONE (IN MILIONI €)		
	0	50	100	0	125	250
Intesa Sanpaolo			22,09		89,14	59.008
Brunello Cucinelli			21,33		112,45	7.310
Banco Bpm			19,18		106,00	8.634
Assicurazioni Generali			18,97		61,72	35.442
Banca Mediolanum			18,94		53,74	7.553
Mediobanca			16,91		63,46	11.134
Prysmian			15,64		52,45	13.166
Poste Italiane			14,06		50,53	15.308
Hera			13,53		65,80	5.026
Tenaris			12,67		22,43	20.943